



11 PAUSE PREZIOSE

Un padre che per non deludere la figlia cerca Babbo Natale tra Torino e Milano. Una madre armena che per il figlio cerca invece un futuro sulla rotta dei mercanti. Vecchi soldati che sopravvivono di ricordi e giovani militari già veterani. E poi

Argentina, Jugoslavia, un carcere e un macello, una corsia d'ospedale nel caldo di un luglio che diventa febbre. Pezzi di mondi diversi, rapidi flash. Undici in tutto, per parlare di "cose penultime". È una dimostrazione quasi matematica quella di Luca Rastello, giornalista attivo da oltre un decennio nella cooperazione internazionale. Declinata con 11 racconti e altrettanti sogni in letteratura, perché - sostiene - si può e val la pena di scrivere solo di argomenti penultimi, quelli che si possono dire senza perdersi nel passato o in un futuro che non potremo conoscere. Come già Omero che canta l'ultimo anno della guerra di Troia senza neppure affrontarne l'esito. Ma in queste pagine la poetica diventa vita. E la tesi riflessione profonda sull'esistenza, che ha bisogno di una sosta lungo la via. Imposta o scelta. Per narrare da quella speciale posizione vicina a un traguardo bisogna interrompere la corsa. Prendersi pause: anche questo vuol dire scrivere e leggere. **Alessia Gallione**

■ Luca Rastello, *Undici buone ragioni per una pausa*, Bollati Boringhieri, 12,50 euro